Il 26 novembre 86.925 alle urne in sette centri

Alle donne affidato il verdetto per le elezioni amministrative

Per ora sono ancora superiori di numero agli uomini, ma da due anni si nota una lieve diminuzione - Sempre più difficile completare le liste dei candidati - A Invorio, un paese che non si spopola, il sindaco uscente in lizza contro il farmacista di Borgomanero

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 27 ottobre.

Ottantasei mila novecentoventicinque persone si presenteranno alle urne il 26 e 27 novembre per eleggere i consigli comunali di Novara, Trecate, Colazza, Comignano, Druogno, Invorio e Quarna Sotto.

A parte Novara e Trecate, che al censimento del 24 ottobre 1971 avevano rispettivamente 100 mila 555 e 13 mila 731 abitanti, gli altri cinque comuni sono di proporzioni ridotte.

Situazione

Vediamo la situazione. Il comune più grande è Invorio che al censimento aveva 3216 abitanti (1541 maschi, 1675 femmine, divisi in 1700 famiglie); gli elettori sono 2429 (1116 uomini, 1313 donne). Colazza ha 363 abitanti (168 uomini, 195 donne divisi in 149 famiglie) e 273 elettori (122 maschi, 151 femmine); Comignago: 575 abitanti (280 maschi, 295 femmine in 220 famiglie) e 368 elettori (211 maschi, 151 donne); Druogno: 937 abitanti (468 uomini, 469 donne, 323 famiglie) e 673 elettori (326 maschi, 347 femmine); Quarna Sotto: 607 abitanti (293 maschi, 314 femmine, 241 famiglie) e 478 elettori (228 maschi, 250 donne).

Questi dati saranno aggiornati pochi giorni prima delle elezioni con la cancellazione dei morti dalle liste dei votanti, ma si tratterà di variazioni di poco conto, dato l'esiguo numero degli abitanti. In tutte le località le donne superano gli uomini, ma, ci dice il geometra Rusca che dirige l'ufficio elettorale alla prefettura di Novara, in questi ultimi due anni le revisioni semestrali delle liste hanno denunciato una lieve ascesa degli uomini e una leggera diminuzione del numero delle donne. Ma la scarsità di abitanti crea in questi comuni una difficoltà di carattere elettorale: si fatica sempre più a completare le liste dei candidati. Forse è per questo motivo che in nessuno dei cinque centri minori sono state finora presentate le candidature. Il tempo utile scade a mezzogiorno del primo novembre.

La situazione più interessante è senza dubbio quella di Invorio dove si presentano le liste dei partiti e non quelle civiche come negli altri comuni che sono tutti al di sotto dei mille abitanti. Alle elezioni comunali del 1967 si presentarono due soli partiti, il psdi e la dc che ebbero rispettivamente 1233 voti pari al 65,6 per cento e 696, pari al 34,4.

Alle elezioni regionali del 1970 la partecipazione dei partiti fu più folta: pci e psiup uniti ottennero 386 voti pari al 16,3 per cento, il pri 20 (0,9 per cento), il pli 73 (2,3 per cento); il psdi scese a 714 (33,9 per cento), la dc salì a 734 (34,8 per cento). Si presentarono anche la lista del psi che ottenne 133 voti (6,3 per cento) e il msi: 62 voti (2,3 per cento).

Alle politiche del '72 questi partiti ottennero rispettivamente: pci e psiup voti 449 (20,9 per cento), pri 24 (1,1), psdi 411 (19,1 per cento), dc 822 (38,3), psi 249 (11,6), msi 72 (3,4), pli 73 (3,4). Il mpl che si presentava per la prima volta dopo la nota scissione aclista ottenne 9 voti pari allo 0,3 per cento, il Manifesto 12 voti (0,5 per cento). Trenta voti furono distribuiti ad altre due liste: pc(ml)i 22 (1,2 per cento), rdn 8 (0,3).

Supposizioni

In totale nelle elezioni comunali del '67 parteciparono a Invorio 2039 elettori che salirono a 2108 nelle regionali del '70 e a 2151 nelle politiche del '72. Per lo meno questo comune non si spopola. Sindaco è il socialdemocratico Saverio Guidetti, che nelle ultime amministrative ha ottenuto tutti i suffragi della sua lista.

Per ora sulle candidature si fanno soltanto delle supposizioni. E' certo comunque che, dopo la morte del psiup e il passaggio dei suoi iscritti nelle file comuniste o dei socialisti, il pci presenterà una lista propria; si esclude l'alleanza con il psi. E' confermata la candidatura, tra i socialdemocratici, del sindaco uscente, mentre pare che per la dc non si presenti più il suo diretto competitore, dottor Barbaglia, il quale nell'ultimo ciclo amministrativo era stato eletto, ma poi dichiarato ineleggibile per incompatibilità con la sua carica di membro della giunta provinciale amministrativa. Sempre tra i socialdemocratici è certa la presenza nella lista della Torre, alla quale partecipano anche i socialisti indipendenti, oltre al sindaco Guidetti, del vicesindaco Muselli e di tutta la giunta. Tra i nuovi candidati si fanno i nomi dell'ex medico condotto dottor Ermanno Medana e dell'architetto Vicari.

Nella lista della dc si danno come probabili il professor Amedeo Fiammingo, 27 anni, insegnante della scuola media locale e il dottor Cleto Bambergam della farmacia dell'ospedale di Borgomanero. Nella lista del pci dovrebbero essere inclusi Luigi Cristina, operaio della Cmcsa-Cigardi, il commerciante di calzature Luigi Travaglini e la studentessa di economia e commercio Laura Cottin, 22 anni.

A Invorio, Druogno, Quarna Sotto e Comignago le elezioni si svolgono per regolare scadenza del mandato. A Colazza, invece, sono state anticipate perché si è dimessa la metà dei membri del consiglio comunale. La stessa sorte stava per capitare anche a Omegna, dove due giorni prima della convocazione dei comizi elettorali si dimise la metà del consiglio. Ma due membri si ritirarono quasi subito, quindi il consiglio continua a rimanere in carica anche se con un numero ridotto di componenti.

Druogno è l'unico comune nel quale le elezioni si svolgono separatamente nel capoluogo e nelle frazioni. I 15 consiglieri vengono così suddivisi: 5 fra Druogno e la frazione di Sacrogno, 5 a Colmo e 5 fra Albogno, Orcesco e Sasseglio.

d. g.

Riuniti i professori per i corsi abilitanti

Novara, 27 ottobre.

(r. s.) In una affollata assemblea del sindacato insegnanti fuori ruolo (Snafro), presenti i professori Pratichizzo e Migliorati, della segreteria nazionale, è stato dibattuto lo spinoso problema dei corsi abilitanti. Gli oratori hanno denunciato come la struttura organizzativa e l'indirizzo culturale dei corsi abilitanti speciali abbiano rivelato una inadeguatezza sia sotto il profilo pedagogico, sia metodologico e come pertanto lo spirito della legge 1074 sia stato completamente travisato. *«I corsi* — è stato detto — *sono ridotti a un apprendimento superficiale e approssimativo e all'acquisizione di nozioni teoriche.*

Al termine del vivace dibattito l'assemblea ha deliberato all'unanimità di inviare al sovrintendente scolastico regionale di Torino, al ministro Scalfaro e al professor Ricciardulli, segretario dello Snafro, un telegramma con il quale viene chiesta l'applicazione dello spirito della legge 1074, la non selettività dei corsi, e in particolare, la stretta collaborazione tra docenti-discenti al momento della stesura del documento finale concernente gli argomenti realmente svolti.

Borgosesia: maestra contesa

Borgosesia. La maestra Milvia Mattioli, al centro della difficile vertenza (Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Borgosesia, 27 ottobre.

La vicenda della maestra Milvia Mattioli, trasferita dalle scuole elementari di Borgosesia alla frazione Bettole, è sfociata oggi in una pubblica manifestazione di protesta da parte di scolari ed insegnanti, che hanno disertato le lezioni.

Stamane, davanti all'edificio di piazza Martiri, che ospita le elementari del primo circolo, c'era molta animazione: mamme, ragazzi, maestri e sindacalisti hanno discusso per qualche ora, sotto la pioggia, il caso Mattioli. Le organizzazioni che hanno indetto l'agitazione (sindacati confederali scuole, Cgil e Cisl di Borgosesia, il Comitato genitori ed il Comitato scolastico) si sono dette soddisfatte dell'esito dello sciopero: «Non tutti hanno aderito — ha precisato Luciano Castaldi, rappresentante del sindacato scuola elementare — ma nel complesso l'astensione è riuscita. Il fatto stesso che anche gli insegnanti vi abbiano partecipato, dimostra che le richieste delle mamme sono più che giustificate».

La polemica era esplosa una settimana fa, quando fu improvvisamente soppressa la seconda «E» del primo circolo delle elementari e i 25 scolari furono ribaltati nelle altre quattro sezioni, mentre la loro insegnante, Milvia Mattioli, fu trasferita a Bettole, dove funzionava una pluriclasse.

Il provvedimento ha suscitato una pioggia di proteste. Petizioni sono arrivate in municipio, al direttore del circolo didattico, all'ispettorato scolastico, al provveditore agli Studi di Vercelli (da cui dipende Borgosesia), al ministro della Pubblica Istruzione.

Il provveditore dottor Intindoli spiega: «A Bettole c'era bisogno di un'altra insegnante e noi abbiamo incaricato una maestra, ultima nella graduatoria punteggi».

Della curiosa vicenda si sta interessando anche il ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, al quale è giunto un esposto sottoscritto dai sindacati di categoria, dal Comitato scolastico e da quello dei genitori, che preannuncia manifestazioni di protesta.

Lo sciopero è stato ordinato. Carabinieri e vigili urbani erano stati mobilitati sin dalle prime ore del mattino, ma non si è avuto nessun incidente. Molti scolari non si sono neppure presentati.

Sulla piazza Martiri, sferzata dalla pioggia, il gruppo dei manifestanti si è sciolto dopo un'ora. Una delegazione di genitori e di insegnanti è stata più tardi ricevuta in municipio dal sindaco Bucceloni, il quale si è immediatamente posto in contatto con il provveditore agli Studi. «Non c'è niente da fare — *ha poi spiegato* —. Il consiglio scolastico provinciale si è dichiarato disposto a far ritornare la Mattioli alla sede del primo circolo, "scambiandola" con un'altra insegnante, che andrebbe a Bettole; la seconda "E", invece, non sarà ripristinata. Domani sera il "caso" sarà discusso in consiglio comunale; intanto ho già chiesto di essere ricevuto dal ministro Scalfaro e non è da escludere che nei prossimi giorni una delegazione di amministratori e genitori vada a Roma».

La risposta del provveditore ha lasciato a bocca amara genitori e insegnanti. «Non siamo per niente soddisfatte — *ha esclamato una maestra.* —. Lo scambio proposto dalle autorità aggraverebbe la situazione: torna la Mattioli, parte un'altra insegnante. Senza dubbio si avrebbero altri genitori pronti a protestare. Non è questo il modo di risolvere il problema».

E Milvia Mattioli? L'abbiamo incontrata stamane, per le vie di Borgosesia, mentre si recava alla frazione Bettole. «Mi hanno prospettato la possibilità di rientrare alla scuola del centro — *ha detto* — a sparo proprio che ciò sia vero. Mi spiace però di non riavere i miei bambini della seconda "E"».

g. f. q.

La situazione dell'azienda gozzanese

Bemberg: relazione dell'amministratore

Da un attivo di 541 milioni nel '69 a un passivo di 911 - Debiti per sette miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 27 ottobre.

(l. a.) L'amministratore delegato della Bemberg, Giancarlo Zoja, ha illustrato oggi la situazione aziendale ai propri dipendenti, riuniti nell'assemblea di consultazione operaia, che era stata convocata dalla stessa direzione. Il discorso di Zoja è stato ascoltato con estrema attenzione, e alla fine le rappresentanze sindacali hanno espresso il loro dissenso.

L'amministratore ha enunciato una lunga serie di dati. Ha ricordato che gli investimenti nello scorso anno sono stati di 4 miliardi, che il risultato di esercizio è passato dall'attivo di 541 milioni del 1968 al passivo di 911 milioni dello scorso anno, e che infine i debiti della società nello stesso periodo sono saliti da poco più di un miliardo a quasi 7 miliardi.

L'oratore ha sottolineato *«l'altissima incidenza del costo del personale sul fatturato»*, e che per l'intero settore delle fibre tessili artificiali e sintetiche risulta del 35,84 per cento, mentre alla Bemberg è di 41,23. *«Questo dato* — ha affermato Zoja — *rappresenta un massimo non solo nazionale, ma addirittura mondiale. Se non riusciremo a scendere al 35 per cento della media nazionale, non risolveremo mai i nostri problemi».*

L'amministratore ha ricordato che nel 1969 l'incidenza del costo dei dipendenti sul fatturato era ascesa di circa il 27 per cento, pari a quella media di settore. Un operaio ha ribattuto: *«Ma già allora la direzione andava predicando che non era possibile andare avanti così».*

Zoja ha affrontato il problema del contratto: *«Voi sapete, se sono convinto, un buon contratto»*, ha esclamato, ed è stato applaudito. Ma, più avanti, ha ammonito che *«non è tempo di chiedere o concedere benefici». «Questa mattina* — ha aggiunto — *abbiamo riconosciuto il vostro consiglio di fabbrica». Non* sono arrivate invece le tanto attese dichiarazioni sui livelli d'occupazione. Zoja si è limitato a comunicare che il consiglio d'amministrazione della società prenderà in esame il problema nella seduta del 7 novembre prossimo, e che tutto dipenderà in pratica da quello che intanto si concluderà in materia di contratto.

L'oratore ha insistito sulla tesi dell'inquadramento tra i tessili: *«La Bemberg è uno stabilimento sostanzialmente tessile: se non siamo d'accordo su questo, proponga di chiedere un giudizio arbitrale».* Ha poi ripetuto che nessuno viene ad acquistare a Gozzano ciò che trova a minor prezzo altrove: *«La mussola compera la gorgonzola dove costa meno».*

Più tardi si è riunito il consiglio di fabbrica, e in serata le rappresentanze sindacali si sono incontrate nuovamente con la direzione.

Travolto ex vigile di Gattico

Giacomo Travaini

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 27 ottobre.

(l. a.) In un incidente stradale, avvenuto alle 11,15 nei pressi di Cavaglio d'Agogna, ha perso la vita Giacomo Travaini, 39 anni, ex guardia municipale di Gattico, dove abitava alla cascina Ciabattinetto. Il Travaini, che ora faceva il rappresentante di cosmetici, è rimasto ucciso nella sua «Chrysler», schiacciato sotto un pesante «Fiat 690».

I due automezzi si sono scontrati all'incrocio tra la strada che da Cavaglio porta a Barengia di Suno e la provinciale Borgomanero - Barengo: l'autocarro, condotto da Bruno Pieretti, 27 anni, da Mudrone del Pilone (Perugia), arrivava da Barengo; il rappresentante procedeva verso Suno. Giunto all'incrocio con la Barengo - Borgomanero, l'automobilista non deve aver visto il segnale di stop ed è finito così contro l'autocarro che ha trascinato la vettura per qualche decina di metri.

La morte dell'ex guardia comunale ha destato molta impressione a Gattico.

E' stato preso il "ladro dell'Automobile Club"

Il giovane appartiene a un'ottima famiglia di Varzo - Colpo grosso in una villa a Domodossola: quadri, tappeti, vasi cinesi

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 27 ottobre.

(a. v.) I carabinieri di Varzo hanno arrestato l'autore del furto commesso l'altra notte negli uffici dell'Automobile Club e del servizio di treni-navetta di Iselle. E' Pierluigi Borghi, 21 anni, operaio, di Varzo. E' stato identificato nel giro di pochi giorni e ha ammesso di aver rubato «in un momento di debolezza». *«Ho rotto un vetro sull'esterno* — avrebbe detto — *e sono entrato negli uffici. Ho cercato di aprire la cassaforte dell'Automobile Club ma non ce l'ho fatta: sono passato nell'ufficio vicino ed ho preso una somma in contanti custodita in un cassetto».*

Nella cassaforte dell'A. C. c'erano più di due milioni.

Il giovane, che proviene da un'ottima famiglia e non aveva particolari necessità di denaro, è stato rinchiuso nelle carceri di Domodossola sotto l'accusa di furto aggravato.

I carabinieri di Domodossola proseguono intanto le indagini per identificare gli autori del grosso «colpo» effettuato nella villa di Anna Maria Parodi Cirola, 40 anni, in via Trabucchi a Domodossola. Approfittando dell'assenza della proprietaria che risiede a Milano, i ladri erano penetrati nell'interno attraverso una finestra e avevano rubato tre tele, raffiguranti paesaggi montani del celebre pittore inglese Ashton e di Bruna Bastelletti, oltre a quattordici tappeti orientali, alcuni rari vasi cinesi, oggetti d'argenteria. Il valore della refurtiva è di circa sei milioni non coperti da assicurazione.

Per fronteggiare l'offensiva della delinquenza (ieri è stato rubato un milione e trecentocinquantamila lire in contanti nell'abitazione di Corinna Alberti, 47 anni, di Cravegna di Crodo) i carabinieri hanno predisposto oggi eccezionali

Pierluigi Borghi

servizi di vigilanza. Banche ed uffici postali di tutta l'Ossola sono stati continuamente presidiati e la giornata è trascorsa tranquilla.

Varallo: saliti a due i morti nell'incidente

Varallo Sesia, 27 ottobre.

(g. g.) Sono due i morti dell'incidente stradale accaduto cinque giorni fa in località Pianabella nei pressi di Varallo Sesia sulla provinciale per Fobello. All'ospedale oggi è morto anche il secondo ferito, il barista Martino Debernardi, di 26 anni, residente in via Don Mayo a Varallo Sesia; dal momento dell'incidente non aveva più ripreso conoscenza a causa delle gravi lesioni che aveva riportato al cranio.

La «128» pilotata dal giovane varallese si era scontrata con una «600» alla guida della quale era l'operaia Adelia Buria, 23 anni, di Sabbia Valsesia; la ragazza era morta sul colpo.

Secondo gli accertamenti, effettuati dalla polizia stradale, lo scontro sarebbe stato provocato dalla velocità sostenuta con cui le due auto affrontavano una curva: c'era stato uno sbandamento a cui era seguito l'impatto frontale.

Bieno: nei guai perché ha sparato

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 ottobre.

(c. c.) Che non si deve sparare nel bel mezzo dell'abitato, l'ha imparato a sue spese Bruno Gunella, 32 anni, un manovale di Bieno, che l'altra sera non aveva trovato di meglio che esplodere alcuni colpi di pistola per le strade del paese dove abita.

Una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, accorsa dopo che erano stati segnalati gli spari, ha trovato il Gunella con una pistola calibro 6 a tamburo rotante nelle tasche, l'ha fermato e, dopo

sempre primi al traguardo!
98% PROMOSSI
agli esami di stato per
GEOMETRI
RAGIONIERI
Licenza MEDIA
Istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
INTRA - Corso Garibaldi, 52 - Tel. 45.269
OMEGNA - Cond. Carrobio - Tel. 42.250
VIGEVANO - Via Trivulzio, 35 - Tel. 76.857

Scioperano scolari e insegnanti ma ottengono solo uno scambio

Il provveditore non intende ripristinare la sua classe, che è stata abolita - Stasera se ne parla in Consiglio - Anche Scalfaro interessato alla vicenda

Tavola rotonda a Novara sul Ticino in agonia

A pag. 11 il servizio di Mario FAZIO

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Inverardi, corso Italia 42; Chiabrera, largo Cavour 1; Comunale, Villaggio Dalmazia; Carnago, corso Italia 32.
ARONA — Mannini, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Perrone, corso Roma 88.
DOMODOSSOLA — Sopeni, piazza Cavour.
OLEGGIO — Farina, via Verdi.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Matteotti 32; Nitsch, piazza Granaci 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Sertima, «Dal carbone» (via Negroni 6) alna al 9 novembre; personale del pittore vietnamita Dilem Phung Thi. Alla Una (via dei Gaudenzi 3) alna al 10 novembre personale del pittore Parzini. Al Broletto (portici Rosetti) personale dello scultore-ceramista Sparisco Atanasi. Alla galleria Santo Stefano (via S. Stefano) alna al 12 novembre personale di Renato Barrinelli.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) alna all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Alzoone, Giannini, Mastretti, Rasina, Morlocci, Calderara.
BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Girifalco» (via Carroli) espongono i pittori Lauricella, Martin, Piacentini, Romano, Raffaini, Sanvitale, Sage-Verolo, Trafiro, Vighato e Tarelli. Nel ridotto del teatro della Pro Loco alna al 5 novembre personale di Arturo Spadio.
CRODO — Nel parco delle terme alcune mostre dei pittori Renzo Panzer e Ugoanni Roberti.
DOMODOSSOLA — Alla Fondazione Galletti, fino al 2 novembre personale di Giuseppe Crivelli. Alla galleria «Il ventice», sino al 9 novembre, mostra di Mario Barzaghi.
OLEGGIO — Nei saloni di villa Trotter fino al 10 novembre premio «San Michele» di pittura e scultura.
MAGGIORA — All'Unione sportiva una mostra dei quadri del pittore «Il Vipanese».
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cadorna) personale del pittore Libero Ferreri.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Rusconi Pino Pesima da Castanedo presenta interessanti ad olio.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Sparagnan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (piazza Garibaldi 20, Intra), sino alla fine del mese personale di Alberto Cavalieri. Alla Galleria Corsini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Nasi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi ad Arizzano, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

E' stato festeggiato, in un albergo di Arizzano, il professor Luciano Carlo Reitzani, assieme in pensione a 64 anni, dopo 35 anni di servizio nella scuola elementare.

abbiamo abolito le scale!

Da noi ci sono le scale mobili, ma da tempo abbiamo abolito anche le scale musicali. Senza do, re, mi, puoi imparare a suonare velocemente il tuo organo WELSON mod. MG 30 T. Te lo diamo subito, senza anticipo, pagabile in 18 mensili rata di L. 21.000, garantito un anno. E inoltre potrai seguire, gratis, ben 30 lezioni del nostro corso per "organista velocista". È un'offerta speciale per dimostrarti che non è troppo tardi per imparare, che non è difficile, che non è vero che non hai orecchio musicale. Vieni alle Messaggerie Musicali..., ma non scendere per le scale: prendi la scala mobile che è molto più comoda e veloce, proprio come il nostro corso per "organista velocista".

MESSAGGERIE MUSICALI
Tempo Libero s.p.a.
Galleria del Corso 4 - tel. 78.12.51/2/3/4 - Milano

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - Corso Cavour 15, tel. [illegible] - Viale Roma 17, tel. 22.101
APPARECCHI ACUSTICI MAICO PER LA SORDITA'

DA BORGHI
RISTORANTE
S. GAUDENZIO
Cucina casalinga
Via San Gaudenzio, 12
NOVARA - Tel. 25.101
Chiuso la domenica

Tempo di divertimento: al
Oleggio
Play-Time Club*
Viale Paganini, 5
* *Il nuovo locale creato con la fantasia di designers specializzati*

Giovanni Conti prenderà il posto di Cavagnino

Dopo 22 anni Gravellona Toce ha eletto il suo nuovo sindaco

Molto pubblico alla seduta del Consiglio comunale - Savia della dc chiede una spiegazione per il "licenziamento" che sarebbe stato determinato da contrasti interni di partito e da presunte irregolarità edilizie - Il consiglio di Orta raddoppia le tariffe dell'acqua potabile

Gravellona Toce. Al consiglio comunale: al centro il nuovo sindaco (Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Gravellona, 27 ottobre.

(f.m.) Giovanni Conti, comunista, è il nuovo sindaco di Gravellona Toce. E' stato eletto questa sera nel corso della seduta del consiglio comunale convocato per designare il successore di Mario Cavagnino, dimissionario. Ha ottenuto 14 voti.

Il nuovo primo cittadino ha 38 anni. Artigiano, è sposato e padre di un figlio. Una scheda è risultata bianca. Altre preferenze sono andate a Savit, Albertini, ed Ecclesia.

Un folto pubblico ha assistito alla seduta. L'ha aperta l'assessore anziano Giovanni Conti, vicesindaco, che ha ringraziato, a nome della giunta, Mario Cavagnino per la sua fattiva collaborazione (22 anni), al servizio della comunità. L'assessore Grilli si è associato alla proposta di indire una manifestazione di pubblico elogio.

Di diverso avviso è stato il consigliere dc Pio Savia, secondo il quale il «licenziamento» del sindaco dopo 22 anni esige una ben più chiara spiegazione. «*Se una crisi vi è stata, come tutto lascia pensare,* — ha ribadito Savia — *è obbligo della giunta fornire un chiarimento e* — ha continuato — *se, come vedo stasera non vi sarà, chiedo che la discussione sia argomento dell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.* Savia ha concluso affermando che «*le supposizioni di questi giorni (caso Ferraris, irregolarità edilizie e contrasti interni) si rivelassero fondate, si avrebbe un quadro desolante di questi anni di amministrazione comunista.*

In queste ultime settimane si erano fatte infatti molte supposizioni sulle cause che possono aver indotto Mario Cavagnino a rassegnare le dimissioni e tutto il paese ha seguito attentamente le vicende.

Il caso Ferraris, come è noto, scoppiò nei primi mesi di quest'anno, quando il segretario comunale rifiutò di pagare l'imposta di famiglia, giudicata troppo elevata. Il sindaco, ne aveva chiesto l'allontanamento dal Comune; invece se ne è andato prima lui.

Le irregolarità edilizie, sarebbero state denunciate da una lettera anonima e sull'argomento sarebbe in corso un'inchiesta della Magistratura. Vi sarebbero anche contrasti interni nel partito di maggioranza. Cavagnino sarebbe stato accusato di aver svolto una politica immobilistica, fiacca, priva di collaborazione; da qui, il «siluramento» e la designazione dell'«uomo nuovo».

Il bilancio a Orta

(Dal nostro inviato speciale)

Orta, 27 ottobre.

(p. b.) Seduta in chiave polemica, questa sera, al consiglio comunale di Orta, chiamato a discutere, insieme con altri argomenti, del bilancio di previsione e di alcune interrogazioni.

Già all'inizio, durante la lettura del verbale della seduta precedente, il consigliere di opposizione, geometra Cleto Gallina, è intervenuto per muovere aspre critiche all'operato della Giunta.

A proposito dell'acquisto di un modesto appezzamento di terreno, ha chiesto: «*Perché non si è proceduto all'esproprio, che avrebbe consentito un risparmio?*». Per il contributo del Comune alla farmacia, Gallina ha detto: «*E' assurdo! A questo stregua, si dovrebbero sussidiare tutti i negozi*».

Ha ribattuto il sindaco, Learco Negri. «*Non c'è niente da fare: è un contributo obbligatorio, la cui entità viene stabilita dal medico provinciale*».

Altra critica dell'opposizione: «*Avete affidato i progetti per il nuovo centro sportivo senza l'approvazione del Consiglio*».

«*No* — ha ribattuto il sindaco —, *l'approvazione c'è stata*».

Opposizione di Gallina anche per l'aumento delle tariffe per l'erogazione dell'acqua potabile. La Giunta ha proposto un raddoppio. «*I prezzi erano fermi da 10-12 anni* — ha detto il sindaco — *e le spese sono aumentate e con esse il deficit*».

«*Non è una buona ragione* — ha ribattuto Gallina —, *tanto più che da ogni parte si parla di blocco dei prezzi dei pubblici servizi. Se c'è un deficit, si reperiscano i fondi altrove*».

Il provvedimento è stato approvato: i cittadini di Orta pagheranno l'acqua potabile 80 lire il metro cubo.

Aumento approvato, non senza contrasti, anche delle tariffe per l'occupazione del suolo pubblico (da 500 a 2500 lire al metro quadrato per la prima classe) e delle tariffe per il servizio di raccolta dei rifiuti.

Ed eccoci al bilancio. Anche questo è raddoppiato. L'anno scorso chiudeva in pareggio sui 308 milioni; quello previsto per il 1973 è di 624 milioni.

Sulla presentazione del bilancio si è aperto un dibattito. La seduta continua.

«*Sono sciocco* — ha detto Gallina —, *622 milioni! Tanti per un comune come Orta!*

Gli ha risposto il sindaco: «*Non è un bilancio ordinario, è qualche cosa di straordinario, che prevede opere attese da tempo, necessarie.*

Crepe nei muri, soffitti puntellati, tetto che cade a pezzi

Sizzano: il sindaco lancia l'allarme "Il municipio prima o poi crollerà,,

Un sopralluogo del Genio civile ha confermato la pericolosità del palazzo, ma la Sovrintendenza non invia i fondi necessari per il ripristino - Nell'edificio pericolante gli impiegati sono al lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Sizzano, 27 ottobre.

(l. d. b.) *Il municipio di Sizzano crollerà prima dell'intervento delle autorità competenti? Chi lancia il drammatico appello è il sindaco del comune, Severino Pizzetti, che da due anni regge le sorti della cittadina.* «La mia preoccupazione — *aggiunge* — è che l'edificio sprofondi da un giorno all'altro, seppellendoci tutti sotto le macerie».

La situazione è infatti allarmante: crepe si sono aperte nei muri maestri, i soffitti sono puntellati, il tetto ha ceduto e, permettendo all'acqua di filtrare negli uffici, costringe gli impiegati a continui spostamenti per evitare lo stillicidio.

«E' intervenuto il Genio Civile — *continua Pizzetti* — e ha confermato la pericolosità dell'intero stabile auspicandone l'abbattimento. Ma siamo vincolati dalla Sovrintendenza ai monumenti, che consiglia il ripristino ed il consolidamento della parte muraria, ma non ci invia i fondi necessari. Siamo in un vicolo cieco: la situazione bloccata da due pareri contrastanti non ci consente via di uscita».

La casa municipale è ospitata in un edificio del 1700 di «nobile assorto squallore», secondo le descrizioni di alcuni storiografi. E' una delle antichità della zona insieme con i palazzi dei marchesi Tornielli e dei conti Trisbi, delle quali si fregia il paese, che conserva ancor oggi uno spirito tipicamente medioevale. Gli abitanti di Sizzano, come più unica che rara, pagano ancora la decima, cioè una tassa al vescovo di Novara quale ex principe di San Giulio, con diritti sulla Bassa Valsesia.

Fino allo scorso anno il caseggiato era adibito anche a scuole elementari, poi, in seguito alle disposizioni da parte del ministero della Pubblica Istruzione per lo stanziamento dei fondi, si è potuto costruire un nuovo istituto, inaugurato in occasione dell'attuale anno scolastico.

«Un problema è stato risolto — *precisa il sindaco* — ma rimane quello dei nostri impiegati per i quali lavorare è diventato un incubo. Si è addirittura parlato di costruire un nuovo municipio o di affittare almeno qualche locale e di trasferire i vari archivi ma le difficoltà nel reperire i fondi sono tali che abbiamo dovuto rinunciare al progetto».

Il bilancio comunale pareggia infatti su un centinaio di milioni, ma più della metà sono coperti dai mutui e pagati i salariati fissi resta ben poco. «Nonostante le ristrettezze finanziarie — *conclude il primo cittadino* — abbiamo dovuto mettere nel bilancio preventivo una cifra di una quarantina di milioni sotto la voce: consolidamento del palazzo comunale. Ciò che si potrà fare con un capitale così misero rispetto alla necessità di salvare uno stabile che sta andando in pezzi è poca cosa: sarà un palliativo che ci consentirà di tirare avanti ancora per qualche tempo in attesa che qualche cosa si muova.

Il sindaco, Severino Pizzetti

Assolto un camionista che travolse un'auto belga

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 27 ottobre.

(a.c.) Il Tribunale di Verbania (presidente Longodorni; giudici a latere Simone e Ricca; p.m. dottor Calabrese De Feo; cancelliere Sau) ha processato oggi - il camionista Gualtiero Pulga, 34 anni, di Piacenza, accusato di omicidio colposo in seguito a un incidente accaduto il 3 agosto di quattro anni fa sulla statale del Sempione, all'imbocco del ponte che scavalca il Toce presso Migiandone.

L'autotreno del Pulga, che viaggiava con 220 quintali di carico, si era scontrato con la «Opel» del turista belga Jean Martesen, che viaggiava con la moglie Huguele e i due figli.

Il Martesen riportava ferite mortali; uno dei suoi figli riportava ferite guarite in 40 giorni, mentre sua moglie e l'altro figlio rimanevano indenni.

In udienza il camionista si è difeso, affermando che la vettura dei turisti belgi era venuta a collisione con il suo autotreno, che procedeva lentamente sulla strada in salita, dopo aver invaso la sua corsia di marcia; cosa che d'altra parte risultava anche dai segni d'impatto rimasti sull'asfalto e dai verbali dei carabinieri.

Al processo sono venuti a deporre da Bruxelles la vedova della vittima, accompagnata da un amico di famiglia, Franz Corbesier, che precedeva di 50 metri con la sua vettura quella rimasta coinvolta nell'incidente. Il p.m. ha chiesto per l'imputato l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori e una lunga permanenza in camera di consiglio, è andato oltre e ha assolto il Pulga con formula piena.

— Ad un anno e mezzo di reclusione per violenza privata, è stato condannato Ilario Geracitano, 34 anni, di Beura Cardezza. Dovrà rispondere anche di calunnia per aver accusato la sua ex convivente Silvana Colloca, di 31 anni, di essere entrata abusivamente nel suo alloggio e di essersi appropriata di 200 franchi svizzeri e 26 mila lire. Il fatto era avvenuto il 6 gennaio 1968 e alcune ore dopo l'imputato, in compagnia di altra persona rimasta sconosciuta, aveva bloccato la vettura sulla quale viaggiavano la Colloca e Mario Castionetti, 24 anni (oggi marito della donna), impegnando quest'ultimo in colluttazione.

Il Tribunale, udita la rievocazione dei fatti (e la Colloca ha detto di essere entrata nell'alloggio dell'ex convivente solo per ritirare i suoi effetti personali) ha assolto il Geracitano dall'accusa di calunnia per insufficienza di prove e pur condannandolo per la violenza privata, gli ha concesso i benefici del condono.

A Cameri i ladri nella ditta di formaggi

Cameri, 27 ottobre.

(l. l.) Gli uffici della ditta Giovanni Balarini, stagionatura formaggi, via Novara 160, Cameri, sono stati visitati dai ladri che hanno fatto un discreto bottino. In una scrivania si trovavano infatti 531 mila lire in contanti ed otto assegni per un valore complessivo di oltre due milioni che sono finiti nelle loro tasche.

Tutti hanno detto che erano ubriachi

Arrestati a Novara tre capelloni che hanno assalito due giovani

I tre arrestati: Matteo Ricucci, Roberto Rossari e Paolo Ardizzoia

Novara, 27 ottobre.

(l. l.) I tre capelloni autori di una rapina e di una tentata rapina in pieno giorno a Novara, sono stati arrestati dalla «mobile». Sono Roberto Rossari, 19 anni, via Corridoni 6; Matteo Ricucci, 17, via Serassi 11, e Paolo Ardizzoia, 17, abitante ad Oleggio, via Sant'Antonio 11. Tutti hanno confessato al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alvaro Carruba. L'altro pomeriggio alle 16 nella zona centralissima di San Gaudenzio, in via Antonelli angolo bastardo Q Sella, Luigi Pettinati, 23 anni, abitante a Carpignano in via IV Novembre, è stato avvicinato da tre giovani dalla folta chioma: «*Tira fuori mille lire senza fare storie*». Poi tutti e tre sono balzati addosso al giovane che è caduto a terra. Sono arrivate altre persone e i tre sono fuggiti. Ferito alla fronte e al naso il Pettinati è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Mentre stava raccontando l'accaduto all'agente di polizia in servizio all'ospedale, i tre giovani nello stesso punto hanno bloccato Roberto Zanzotterà, 17 anni, una studentessa abitante in via Ranzini 12. Il giovane è però riuscito a sottrarsi ai tre che lo aggredivano e a fuggire.

Dalle descrizioni delle vittime, è stato identificato il Rossari. Il brigadiere Martinelle con le guardie Ortega e Carpentieri l'hanno poi arrestato mentre rincasava. Sono poi stati presi anche gli altri. Tutti hanno dichiarato di aver agito in preda ai fumi dell'alcool.

Sono accusati di rapina continuata aggravata dalle percosse e dalle minacce.

Rievocata in tribunale la sciagura del passaggio a livello

Un anno al casellante di Bolzano che causò la morte di due sorelle

In udienza l'uomo, emozionatissimo, ha spiegato di essere stato tratto in inganno dal suo orologio da polso - L'auto era stata stritolata dal treno transitato in ritardo

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 27 ottobre.

Giovanni Beldì, 55 anni, il casellante di Bolzano Novarese che per non avere abbassato le sbarre del passaggio a livello provocò la morte di due giovani sorelle, è stato oggi processato e condannato ad un anno di reclusione dal tribunale di Novara.

Il Beldì, in preda ad una fortissima emozione (la sua e la famiglia delle vittime erano molto amiche) si è presentato davanti ai giudici (presidente Fanelli, p.m. Canfora) per rispondere non solo di duplice omicidio colposo, ma anche di avere provocato con la sua negligenza il pericolo di un disastro ferroviario.

La sera del 27 ottobre dello scorso anno, alle 21e 11 minuti, Anna e Maria Rosa Zennoni, due sorelle di 19 e 21 anni, abitanti a Bolzano Novarese in via Bercolo, rincasavano in auto da Gozzano dove si era recate per compere.

Al passaggio a livello della piccola stazioncina, che si trova ad un centinaio di metri

Giovanni Beldì

dalla loro abitazione, l'hanno attraversato tranquille perché il treno, dovevo già essere passato in quanto normalmente transita alle 21,07 ed erano ormai le 21,11. Appena in mezzo ai binari, la sprizza è stata travolta dal treno «AT 707» proveniente da Domodossola e diretto a Novara. Il convoglio, composto da due automotrici, filava ad oltre 80 chilometri per recuperare il ritardo. Il macchinista, Antonio Crapanzano, ha subito azionato la «rapida», ma non ha potuto evitare di agganciare l'auto trascinandola, sfasciata, per oltre 300 metri, sotto il carrello della prima automotrice. Le due giovani morirono sul colpo.

Solo il giorno dopo Giovanni Beldì, piangente e disperato, si presentò ai carabinieri di Borgomanero. Solo da pochi mesi prestava servizio alla stazioncina del suo paese e sino a quel momento non c'era mai stato per lui nessun rimprovero.

Stamane in udienza ha affermato di essere stato tratto in inganno dall'orologio che portava al polso. «*Avevo appena guardato l'ora, le 20,59 sul mio orologio. Ho preso in mano il telefono per chiamare Orta ed avere notizie sul passaggio del treno quando ho sentito lo schianto. Ho subito capito che il mio orologio doveva essere in ritardo*».

Presidente: «*Non ha guardato l'orologio del casello che funzionava benissimo*».

Imputato: «*Purtroppo ero abituato a guardare il mio*».

P. M.: «*L'ultimo convoglio a che ora era transitato? Tutto si era svolto regolarmente?*».

Imputato: «*Alle ore 20,39 e tutto era stato normale*».

A questo punto il difensore, avvocato Roberto Di Tieri, ha precisato che al momento dell'arresto il Beldì aveva consegnato l'orologio agli agenti e che da un successivo controllo era risultato ancora in ritardo di otto minuti. Si è poi iniziata la sfilata di testi. Dopo la deposizione del capotreno, Luigi Ballini, il macchinista, Antonio Crapanzano, ha ricostruito la scena del tragico urto e della immediata frenata.

Il pubblico ministero, dottor Canfora, ha chiesto la condanna ad un anno ed otto mesi, sia pure con la doppia attenuante delle generiche e del risarcimento del danno. Per il pericolo di disastro ha chiesto la condanna ad altri quattro mesi, per complessivi due anni.

L'avvocato Di Tieri dopo aver tratteggiato la figura dell'imputato come quella di un lavoratore che sempre aveva fatto scrupolosamente il suo dovere, ha invocato una pena per la quale l'imputato potesse beneficiare della condizionale. «*Giovanni Beldì è già stato in carcere circa tre mesi ed ha quindi pagato il suo tragico errore (era stato messo in libertà provvisoria il 2 gennaio scorso)*».

Per la seconda imputazione, quella di «pericolo di disastro», Di Tieri ha sostenuto che nulla è successo malgrado il convoglio viaggiasse oltre il limite degli 80 all'ora consentito in quel tratto. «*Non c'è stato mai pericolo grave per i passeggeri e quindi chiedo l'assoluzione con formula piena*».

Dopo circa un'ora il è avuta la sentenza: un anno complessivo con la concessione della condizionale e della non menzione. Giovanni Beldì l'ha accolta con un ultimo sfogo di pianto: non dovrà tornare in carcere.

l. l.

NOVARA — I ladri negli uffici della ditta «Iser» di corso della Vittoria 119. Hanno asportato due calcolatrici, una macchina da scrivere e due registratori di fatturazione e marcati da bollo per un totale di 700 mila lire.

NOVARA — Nel negozio di elettrodomestici di Pier Luigi Colombo, 31 anni, via Andrea Costa, i ladri hanno asportato televisori, radio, mangiadischi. Danno di due milioni e mezzo.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer.
COCCIA: Arrivò Aiutodo.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
ESCELSIOR: Il forzo e l'amore del commercio.
FARAGGIANA: La scienza scientifica.
VITTORIA: Il caso Carey.

ARONA

SAN CARLO: Il ribelle di Santa
MODERNO: I mostro dell'Ave Maria
ROMA: Cosa avete fatto a Solange? (giallo).
LUX: La sola che vide il suo assassino (giallo).

BELLINZAGO

VANDONI: Il lungo, il corto e il zanno
VOLTA: Inchiesta di un procuratore sull'albergo di sofferenza.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: Le schiavitù bruciano.

BORGOMANERO

MODERNO: Questa specie d'amore.
LUX: La via del ritorno.

CAMERI

ORATORIO: Cinque disperati duri a morire.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Sette cadaveri per Scotland Yard.

CUREGGIO

ORATORIO: Il giorno più corto.

DOMODOSSOLA

CATENA: Dio perdoni la mia pistola
CORSO: Shaft il mostro in prima pagina
FILODRAMMATICI: Zorro. Il cavaliere della vendetta

GALLIATE

SMERALDO: Il corsaro dell'isola verde.

GATTINARA

ITALIA: Vampa il vampiro.

GHEMME

ITALIA: Belle d'amore.

OLEGGIO

COMUNALE: L'assassino uccide ancora
MODERNO: Gli sconosciuti

OMEGNA

SOCIALE: Imputazione omicidio
SPLENDOR: La polizia ringrazia.
ORATORIO: Per amore ho ucciso una sola volta.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Billy Kid il ragazzo selvaggio del West.

STRESA

ROSMINI: Qualcuno dietro la porta.

TRECATE

PELLICO: Pippo olimpionico.
COMUNALE: Il ragazzo e la guerra (ciclo).
VITTORIA: Joe Kidd.

VERBANIA

APOLLO: Violenza, quinto potere
ARISTON: L'arancia meccanica
IMPERO: Storia di Ifa e di cubitto
SOCIALE (Intra): I mostro dell'Ave Maria
SOCIALE (Pallanza): La comune moda

VILLADOSSOLA

SOCIALE: La morte risale a ieri sera

RITROVI

MEINA

DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Taverneta), tel. 0322 547): nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica pomeriggio «Disco».

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi

NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
PALLANZA - Viale Arm. 48 - Tel. 42.290
VIGEVANO - Via Trivulzia, 35 - Tel. 76.857
OMEGNA - Condom. Cantalio - Tel. 42.250
DOMODOSSOLA - Coll. Rosmini - Tel. 3660/10

GRATIS
viaggio in Jeep a
LONDRA
a tutti gli iscritti
ad un corso completo British

Vietnam in galleria a Novara

Una scultrice "discreta e tenace" presenta piccole sculture levigate nella pietra - Ritorno di Luigi Parzini, a vent'anni dalla sua prima personale

Novara, 27 ottobre.

La nuova stagione espositiva novarese propone in questi giorni due mostre significative: quella di Luigi Parzini, ordinata nelle nuove sale della galleria Uxa (in via Gautieri 5) a poco più di vent'anni dalla sua prima «personale» tenuta nel 1951 proprio in questa città, e quella d'una scultrice vietnamita, Diem Phung Thi, che alla Galleria del Cortile (via Negroni 4) ha riunito una scelta della sua produzione plastica dal 1960 in poi, con alcuni collage.

«*Discreta e tenace come sanno esserlo solo gli orientali, silenziosamente Diem Phung Thi s'è inserita nel brulichio della vita artistica di Parigi*», scrisse Raymond Conlat di questa donna le cui mani pur così minute, rivelano subito l'insospettata energia dello spirito. In patria, dov'è nata 32 anni fa, aveva compiuto i suoi studi proseguiti sino all'Università e conclusi poi con la laurea in odontoiatria a Parigi.

Alla scultura era venuta quasi per rispondere a un bisogno istintivo. Aveva cominciato quasi timidamente modellando piccole figure in cui doveva subito potersi cogliere insieme la modernità della sua ricerca e lo spirito d'una antica tradizione. Quelle forme ricavate nella pietra più scabra come in un onice levigatissimo, possono avere una esistenza autonoma, ma a volte si combinano con altre per costituire un tutto unitario.

Diem Phung Thi

Parzini, nato a Casale Monferrato nel 1925, ma da tempo stabilitosi nel Novarese, s'è a lungo conservato fedele a quella pittura tonale nella quale era maturata a Brera la sua formazione lombarda e buona parte della sua più vasta esperienza estetica.

Più che al «tono», in questi ultimi anni (dal '63 in qua), è al tonalismo che il pittore aveva rinunciato, e lo si vide molto bene in quella memorabile serie di dipinti (esposti poi a Milano nel '70 alla galleria l'Ariete) cui si riallaccia appunto la più recente sua produzione ancora impostata su figure circolari. Dall'intersecazione di due o più circonferenze alle sovrapposizioni più o meno estese di immagini circolari. Parzini ci ha dato infatti l'immagine di una sua nuova poetica di cui è apprezzabile non soltanto l'idea progettuale, ma anche l'esecuzione tecnica, in funzione di materiali e procedimenti talora inediti, come le superfici di alluminio anodizzato e gli impeccabili accostamenti di carte ritagliate.

Angelo Dragone

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS

la voglia di vestirsi di macchie

Centro Confezioni Pellicceria
MILANO

Punto vendita
Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA
Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona)
(di fronte Motel QUO VADIS
strada
CAMPIN LAGO MAGGIORE
a destra)

Aperto feriali e festivi

Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Mousqué
Volpi rosse - ecc.

10.000 meravigliose pelli a vostra scelta